

PALERMO: RACCOLTA DIFFERENZIATA, ACCORDO TRA RAP E CASE DI CURA  
AIOP  
23/5/2019 13:46:15  
Ag. ITALPRESS

PALERMO (ITALPRESS) - Un accordo per la raccolta differenziata dei rifiuti sarà siglato domani tra i presidenti di Rap e l'Aiop Palermo, Giuseppe Norata e Luigi Triolo. L'appuntamento è alle 12 nella sede di Rap, in piazza Cairoli, nel capoluogo siciliano. "La riduzione dei rifiuti indifferenziati è obiettivo prioritario, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e dell'economia circolare e quindi la raccolta differenziata assurge ad attività prioritaria nell'attuazione del ciclo integrato della gestione dei rifiuti - si legge in una nota congiunta -. Le istituzioni e le strutture sanitarie hanno il compito di dare esempio concreto di sensibilità ambientale, per la tutela della salute e per la realizzazione di un ospedale ecosostenibile, anche attivando un efficace sistema di raccolta differenziata". "Con l'intesa, Rap e Aiop - sottolinea la nota - si impegnano a dare impulso alla raccolta differenziata, presso le case di cura della città, di carta, cartone, vetro, plastica e metallo, secondo uno sviluppo graduale, che prevede, inizialmente, la raccolta delle frazioni secche sopra indicate e, a seguire, anche della frazione organica proveniente dalle mense e dai residui di pasti distribuiti, secondo modalità attuative definite d'intesa tra le parti. La Rap fornirà alle case di cura appositi contenitori con il ritiro dei rifiuti verrà effettuato secondo calendario prestabilito". (ITALPRESS).

# Palermo, intesa tra Rap e Aiop sulla raccolta differenziata nelle case di cura

di Redazione — 23 Maggio 2019



Un'intesa tra Rap e Aiop Palermo sulla raccolta differenziata. Si tratta di un nuovo tassello in tema di rifiuti. L'accordo, che verrà siglato domani tra i presidenti di Rap e l'Aiop Palermo, Giuseppe Norata e Luigi Triolo, prevede un impegno da parte della società che si occupa dei rifiuti e dell'associazione dell'ospitalità privata e che riguarda le case di cura della città.

Si procederà dunque alla raccolta differenziata di carta, cartone, vetro, plastica e metallo, secondo uno sviluppo graduale, che prevede, inizialmente, la raccolta delle frazioni secche e, a seguire, anche della frazione organica proveniente dalle mense e dai residui di pasti distribuiti, secondo modalità attuative definite d'intesa tra le parti.

La Rap fornirà alle case di cura appositi contenitori con il ritiro dei rifiuti verrà effettuato secondo calendario prestabilito.

"La riduzione dei rifiuti indifferenziati è obiettivo prioritario, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e dell'economia circolare e quindi la raccolta differenziata assurge ad attività prioritaria nell'attuazione del ciclo integrato della gestione dei rifiuti", fanno sapere i presidenti di Rap e Aiop Giuseppe Norata e Luigi Triolo.

"Le istituzioni e le strutture sanitarie hanno il compito di dare esempio concreto di sensibilità ambientale, per la tutela della salute e per la realizzazione di un ospedale ecosostenibile, anche - concludono - attivando un efficace sistema di raccolta differenziata".

PALERMO

## Differenziata nelle cliniche Accordo tra Rap e Aiop

L'obiettivo è ridurre le percentuali di rifiuti indifferenziati nelle strutture sanitarie private.

PALERMO - Un accordo per la raccolta differenziata dei rifiuti sarà siglato venerdì 24 maggio tra i presidenti di Rap e l'Aiop Palermo, Giuseppe Norata e Luigi Triolo. L'appuntamento è per venerdì alle ore 12 nella sede di Rap, in piazza Cairoli. "La riduzione dei rifiuti indifferenziati è obiettivo prioritario, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e dell'economia circolare e quindi la raccolta differenziata assurge ad attività prioritaria nell'attuazione del ciclo integrato della gestione dei rifiuti. Le istituzioni e le strutture sanitarie hanno il compito di dare esempio concreto di sensibilità ambientale, per la tutela della salute e per la realizzazione di un ospedale ecosostenibile, anche attivando un efficace sistema di raccolta differenziata".

Con l'intesa, Rap e Aiop s'impegnano a dare impulso alla raccolta differenziata, presso le case di cura della città, di carta, cartone, vetro, plastica e metallo, secondo uno sviluppo graduale, che prevede, inizialmente, la raccolta delle frazioni secche sopra indicate e, a seguire, anche della frazione organica proveniente dalle mense e dai residui di pasti distribuiti, secondo modalità attuate definite d'intesa tra le parti. La Rap fornirà alle case di cura appositi contenitori con il ritiro dei rifiuti verrà effettuato secondo calendario prestabilito.



IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ CASE DI CURA ▶ Anziana di 103 anni si frattura il femore, operata con successo alla Casa di Cura "Latteri"

#### CASE DI CURA

## Anziana di 103 anni si frattura il femore, operata con successo alla Casa di Cura "Latteri"

24 Maggio 2019

*L'intervento chirurgico di normale routine ortopedica ma delicato vista l'età della paziente è perfettamente riuscito ed è stato eseguito sotto anestesia spinale così da lasciare la signora perfettamente cosciente.*

di Redazione



PALERMO. **Una brutta avventura con un lieto fine** è quella vissuta da una nonnina di 103 anni. La signora G. M., originaria di Carini, in seguito ad una accidentale caduta aveva riportato una **frattura scomposta del femore**.

Dopo i primi soccorsi del caso prestati dal pronto soccorso di un nosocomio palermitano la stessa è stata trasportata presso la casa di cura **Latteri- Valsalva** di Palermo nel reparto di Ortopedia e Traumatologia.

**L'intervento di normale routine ortopedica ma delicato vista l'anziana età della paziente** è perfettamente riuscito ed è stato eseguito sotto **anestesia spinale** così da lasciare la signora perfettamente cosciente tanto che la stessa ha amabilmente chiacchierato con l'equipe operatoria dimostrando una straordinaria lucidità.

**Il recupero dall'intervento è stato eccellente** e già in seconda giornata, seguita dallo staff di ortopedia e fisioterapia della casa di cura Latteri, la paziente ha mosso i primi passi.

La signora in poco tempo è già diventata la **"nonnina"** di tutto il personale di reparto che si è alternato vicino a lei e l'ha accudita ed accompagnata nel percorso sanitario

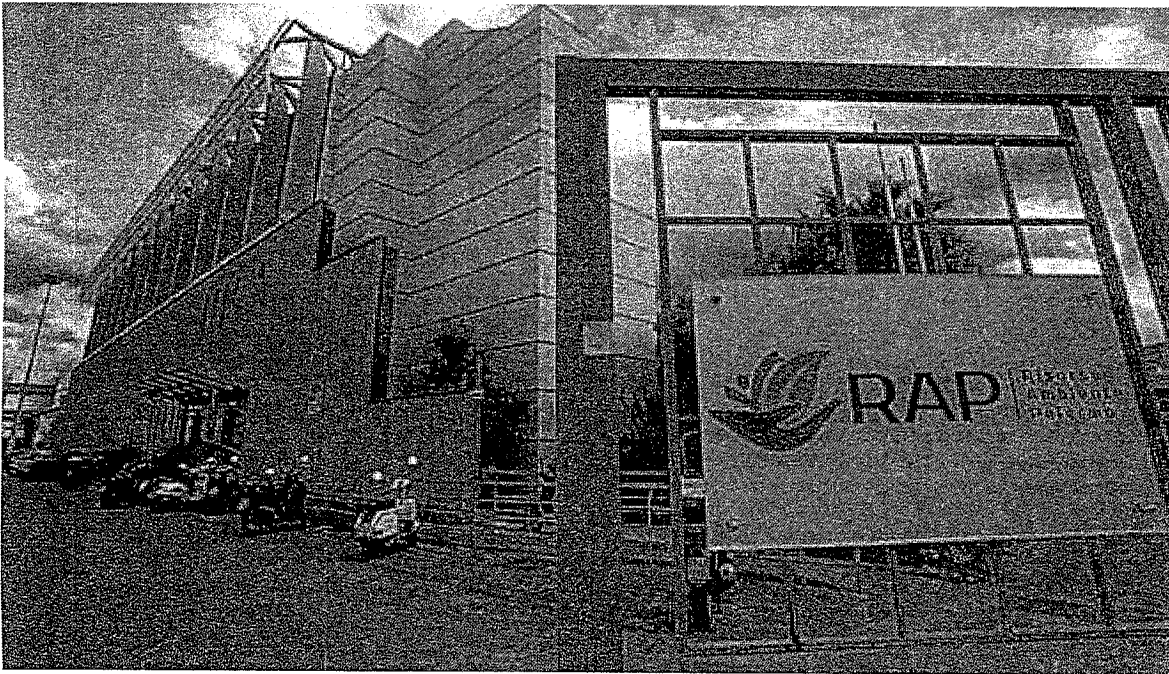
**PALERMOTODAY**

## Raccolta differenziata nelle case di cura, accordo tra Rap e Aiop

L'intesa sarà siglata venerdì 24 maggio tra i presidenti Giuseppe Norata e Luigi Triolo. L'appuntamento è nella sede di Rap, in piazza Cairoli

Redazione

23 maggio 2019 13:37



**U**n accordo per la raccolta differenziata dei rifiuti sarà siglato venerdì 24 maggio tra i presidenti di Rap e l'Aiop Palermo, Giuseppe Norata e Luigi Triolo. L'appuntamento è per venerdì alle ore 12 nella sede di Rap, in piazza Cairoli. "La riduzione dei rifiuti indifferenziati è obiettivo prioritario, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e dell'economia circolare e quindi la raccolta differenziata assurge ad attività prioritaria nell'attuazione del ciclo integrato della gestione dei rifiuti. Le istituzioni e le strutture sanitarie hanno il compito di dare esempio concreto di sensibilità ambientale, per la tutela della salute e per la realizzazione di un ospedale ecosostenibile, anche attivando un efficace sistema di raccolta differenziata".

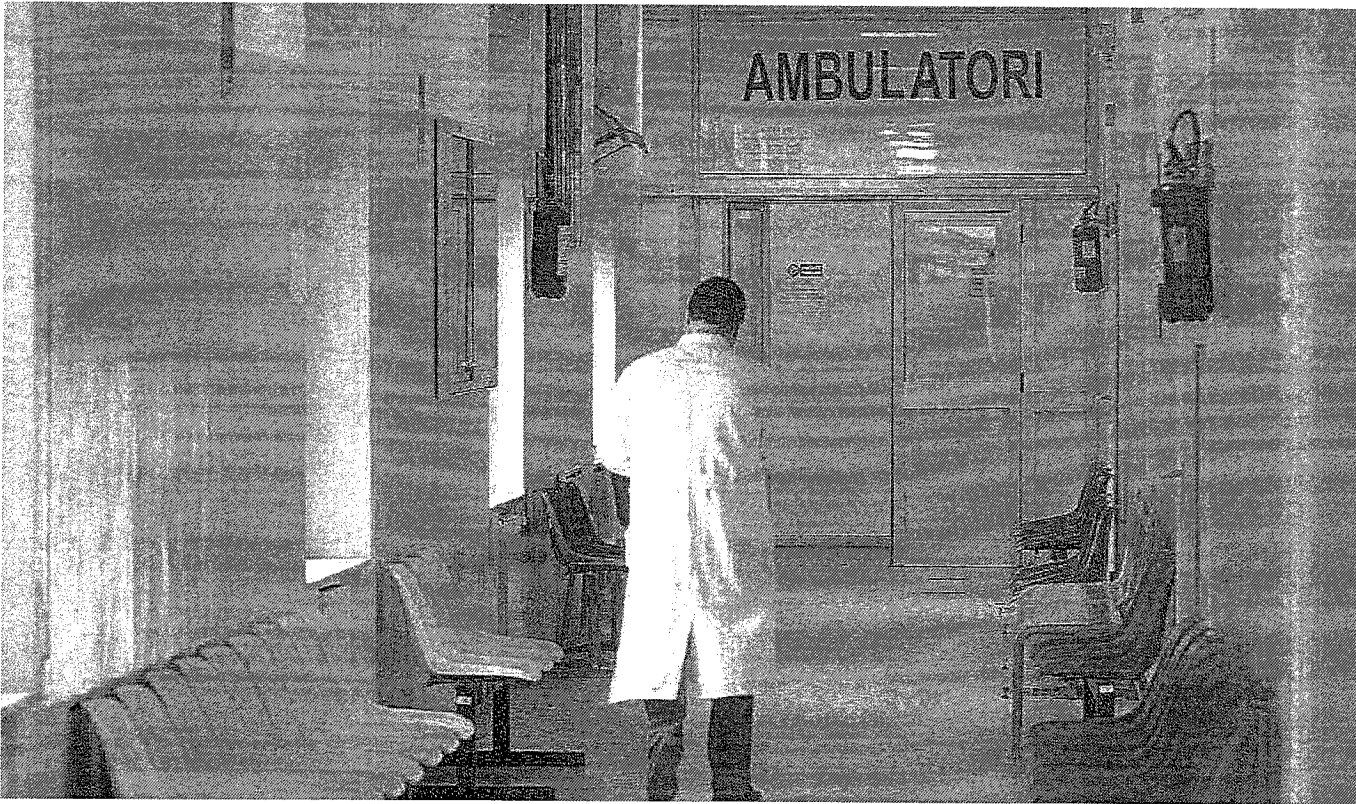
Con l'intesa, Rap e Aiop s'impegnano a dare impulso alla raccolta differenziata, presso le case di cura della città, di carta, cartone, vetro, plastica e metallo, secondo uno sviluppo graduale, che prevede, inizialmente, la raccolta delle frazioni secche sopra indicate e, a seguire, anche della frazione organica proveniente dalle mense e dai residui di pasti distribuiti, secondo modalità attuative definite d'intesa tra le parti. La Rap fornirà alle case di cura appositi contenitori con il ritiro dei rifiuti verrà effettuato secondo calendario prestabilito.

**RIFIUTI****Raccolta differenziata, accordo tra Rap e Aiop**

● Un accordo per la raccolta differenziata dei rifiuti sarà siglato tra i presidenti di Rap e l'Aiop Palermo, Giuseppe Norata e Luigi Triolo. L'appuntamento è per oggi alle 12 nella sede di Rap, in piazza Cairolì. «La riduzione dei rifiuti indifferenziati è obiettivo prioritario, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e dell'economia circolare e quindi la raccolta differenziata assurge ad attività prioritaria nell'attuazione del ciclo integrato della gestione dei rifiuti - si legge in una nota congiunta - Le istituzioni e le strutture sanitarie hanno il compito di dare esempio concreto di sensibilità ambientale, per la tutela della salute e per la realizzazione di un ospedale ecosostenibile, anche attivando un efficace sistema di raccolta differenziata». «Con l'intesa, Rap e Aiop - sottolinea la nota - si impegnano a dare impulso alla raccolta differenziata, presso le case di cura della città, di carta, cartone, vetro, plastica, metallo e organici, secondo uno sviluppo graduale. La Rap fornirà alle case di cura appositi contenitori con il ritiro dei rifiuti».

# Sicilia

Contatto | provme@gazzettadelsud.it



La strada è ancora in salita Il focus che emerge dai dati riflette l'esigenza di alzare il livello di qualità nell'erogazione dei servizi sanitari

Le province siciliane nella graduatoria del Sole 24 Ore

## Le ombre della sanità messinese l'indice della salute è troppo basso

Nella città peloritana boom di pediatri e medici di base I dati più incoraggianti convergono sulla realtà catanese

Riccardo D'Andrea

MESSINA

Una graduatoria basata su 12 indicatori. Un "Indice della salute" che misura i territori più "sani" su scala provinciale. È il Sole 24 Ore a fotografare la realtà nazionale che nella classifica del 2019 vede Messina posizionarsi al 64. posto su 107. Molto meglio fa Catania, 23esima, mentre Palermo si colloca 46esima. Quattro gradini più in basso si colloca Ragusa, Enna è 66esima, Siracusa 67esima, Caltanissetta 77esima, Agrigento 91esima, Trapani 93esima. Quest'ultima arranca in confronto a Bolzano, che guarda tutti d'alto e si guadagna la palma della migliore.

A livello disaggregato, Messina si attesta al 89. posto per "Tasso di mortalità" (standardizzato per diecimila abitanti), mentre è al 41. posto per "Mortalità per tumore" (decessi ogni 1000 abitanti dal 2012 al 2016). A pro-

posito della "Mortalità per infarto miocardico acuto (morti ogni 1000 abitanti dal 2012 al 2016), il territorio peloritano è 85, invece, il parametro dell'"Aumento della speranza di vita" (incremento dell'età attesa alla nascita 2002-2017) relega Messina in 92esima posizione, la stessa occupata con riferimento al "Consumo di farmaci per asma e bpc" (unità minime pro-capite consumate). Queste poi, le posizioni in base agli altri indicatori: 106. per "Consumo di farmaci per diabete", 73. per "Consumo di farmaci per ipertensione", 7. per "Medici di base" (ossia professionisti di medicina gene-

**Trapani e Agrigento sono in fondo alla classifica, nella media il tasso della migrazione sanitaria**

### Dodici indicatori sulle performance

● La classifica finale redatta dal Sole 24 Ore relativa alle 107 province italiane è il risultato della media dei punteggi ottenuti dai diversi territori nei dodici indicatori presi in considerazione, che fotografano le performance registrate negli ultimi anni oppure i fenomeni socio-sanitari riferiti agli anni più recenti in base alle statistiche che sono disponibili. I valori dell'Indice della salute 2019 raccontano, quindi, il benessere della popolazione o la qualità dei servizi sanitari.

rale ogni 1000 abitanti", 3. per numero di "Pediatri" (professionisti attivi ogni mille abitanti 0-15 anni), 23. per "Geriatrici" (professionisti attivi ogni mille abitanti over 65 anni), 22. quanto a "Ricettività ospedaliera" (che tiene conto delle dimissioni di residenti avvenute fuori regione, in percentuale), 54. per "Emigrazione ospedaliera" (dimissioni di residenti avvenute fuori regione, in percentuale).

La classifica del Sole 24 Ore misura quindi l'incidenza delle malattie sul territorio. La possibilità di curarle attraverso i farmaci. E l'accesso alle cure e la disponibilità di personale specializzato, dall'infanzia fino alla vecchiaia. Senza dimenticare la necessità di trasferirsi altrove, rendendo conto, ad esempio, di quei viaggi della speranza che per troppi anni hanno visto tantissimi siciliani spostarsi nel Settentrione per ricevere le cure e che col trascorrere del tempo sembrano essersi ridotti.

### Fondazione Giglio di Cefalù Corso di inglese per medici e dipendenti amministrativi

Il presidente della Fondazione Giglio, Giovanni Albano ha inaugurato il primo corso di formazione in lingua inglese rivolto a tutto il personale. «Vogliamo competere in un sistema sempre più globale».

La ministra della Sanità

## Giulia Grillo promuove l'ospedale di Taormina: «Eccellenza in Sicilia»

Porte aperte ai precari delle strutture sanitarie: potranno essere stabilizzati

Emanuele Cammaroto

TAORMINA

La ministra della Salute, Giulia Grillo, si è recata ieri mattina all'ospedale San Vincenzo di Taormina per una visita istituzionale nel corso della quale ha avuto modo di constatare la situazione di diversi reparti del presidio.

Giulia Grillo si è recata, in particolare, al Pronto Soccorso ma anche al Centro di Cardiologia pediatrica del Mediterraneo ed inoltre nel reparto di Oncologia, in Chirurgia generale ad indirizzo Oncologico e nelle sale operatorie dell'ospedale di contrada Sirina. Ad accompagnarla nei reparti c'era il direttore generale dell'Asp Messina, Paolo La Paglia. Era presente anche il direttore medico del "San Vincenzo", Gaetano Sirna: «Vogliamo attenzionare la situazione e le criticità nei vari ospedale siciliani, nella consapevolezza per altro che Taormina è uno dei punti di riferimento ormai della sanità dell'isola, per questo ho voluto effettuare questa visita ed interagire con gli addetti ai lavori», ha evidenziato il Ministro Grillo. «Certamente prenderemo in considerazione tutte le problematiche che mi sono state segnalate», ha aggiunto, riferendosi in particolare alla questione della necessità di una maggiore sicurezza per gli operatori medici ed infermieri alle prese spesso con episodi di intem-

peranze, come quello avvenuto qualche giorno fa al Pronto Soccorso.

Ma un altro aspetto sul quale si è soffermato il ministro è quello delle liste di attesa in Oncologia. Nel complesso, comunque, il Ministro si è detto soddisfatto di un ospedale che ha delle importanti eccellenze e a pieno titolo va considerato uno dei «fiori all'occhiello» della sanità siciliana, con al proprio interno il Ccpm che è il centro alla maggiore avanguardia nel Sud per la cura dei bambini afflitti da patologie cardiologiche. «Il Ministro ha avuto modo di constatare che Taormina è un punto di eccellenza della sanità siciliana e ci fa piacere che abbia deciso di recarsi nei vari reparti, con una visita che è stata certamente attenta ed accurata», ha detto il manager dell'Asp, La Paglia. Nell'occasione era presente anche la responsabile del Tribunale dei Diritti del Malato di Taormina, Agata Polonia, coordinatrice dell'assemblea territoriale Taormina, Giardini Naxos, Valle Alcantara di Cittadinanza Attiva.

La ministra ha nel corso delle sue tappe negli ospedali siciliani ha annunciato: «Abbiamo sbloccato il tetto di spesa per tutte le regioni in piano di rientro, quindi anche per la Sicilia, che comunque ne è uscita. Abbiamo anche la possibilità per tutte le regioni di stabilizzare il personale che ha contratti precari. Adesso lo spazio c'è, si tratta solo di buona volontà politica». Il tour di Giulia Grillo si è concluso all'ospedale Cannizzaro di Catania.



In sala operatoria La ministra Grillo al "San Vincenzo" di Taormina

I sindacati: da giugno al Comune stop agli stipendi del personale

## Catania in piazza per scongiurare il dramma sociale

Senza il sostegno dello Stato la città è destinata a precipitare nel baratro

CATANIA

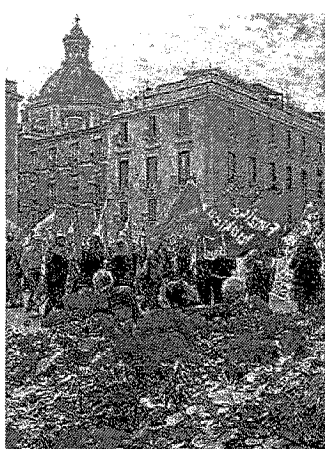
Manifestazione di protesta ieri mattina a Catania con in prima linea i sindacati di categoria che chiedono al governo centrale e a quello regionale un intervento per salvare il capoluogo etneo dal dissesto.

«Con la manifestazione vogliamo offrire, in modo composto ma duro - hanno detto i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil-Ugl Catania Giacomo Rota, Maurizio Attanasio, Enza Meli e Giovanni Musumeci - la cifra della rabbia dei catanesi che non chiedono elemosine, ma pari opportunità. Ri-

vendichiamo un contributo straordinario che aiuti Catania, com'è avvenuto per altre grandi aree metropolitane, nello sforzo doveroso di risanamento e rilancio».

Un dissesto che porterebbe al blocco dei pagamenti dal mese di giugno. «Il 23 luglio vanno restituiti 66 milioni di euro al tesoriere. Come ha detto il sindaco di Catania - ha affermato Giacomo Rota, segretario provinciale della Cgil - ci ritroveremo senza stipendi per sei mesi».

La segretaria della Uil, Enza Meli ha specificato che «da un anno e mezzo chiediamo pari opportunità. Bisogna individuare i responsabili. Catania è viva». Per Giovanni Musumeci, segretario dell'Ugl, la situazione del personale comunale «va a peggiorare».



Il presidio in piazza Duomo Il sindaco ha incontrato i sindacalisti

Preoccupato il segretario della Cisl, Maurizio Attanasio: «Si prospettano tempi bui. La condizione economica non permetterà alla città di rialzarsi da sola senza un intervento statale».

Il presidio si è svolto in piazza Duomo dove il sindaco, Salvo Pogliese, ha incontrato i sindacalisti. «Conduciamo insieme - ha detto Pogliese - una battaglia affinché il governo e il parlamento nazionale adottino al più presto i provvedimenti necessari per ripartire. Come ho sottolineato nella lettera al presidente del consiglio Giuseppe Conte, quello che chiediamo non ha costi diretti per lo Stato, ma solo misure, anche temporanee, che ci consentano di approntare un bilancio stabilmente riequilibrato».

Lo sfogo del primo cittadino di Castelmola

## «Esclusi i sindaci del comprensorio i Cinquestelle non sono credibili»

TAORMINA

La visita della ministra al "San Vincenzo" ed il tour anche in altri ospedali della Sicilia Orientale lascia strascichi polemici. Sulla questione, infatti, si è registrata una dura presa di posizione del presidente dell'Unione dei Comuni Naxos-Taormina, il sindaco di Castelmola, Orlando Russo che in una nota lamenta il mancato invito ai sindaci della zona.

«Tutto potevamo pensare - scrive Russo - tranne che una ministra del M5S scegliesse di visitare gli ospedali a 48 ore dall'apertura delle urne. Se fosse di Milano e di passaggio in Sicilia non ci sarebbe nulla da dire e

niente da eccepire. Ma poiché il Ministro alla Salute è di Catania e vive a Messina, quest'azione appare quanto meno inopportuna e desta non poche perplessità. Riteniamo che si tratti, insomma, di un'offesa alle nostre città e ai loro abitanti. I sindaci non sono gli ospiti del territorio ma i protagonisti di ogni giorno e sono stati ignorati, neppure invitati».

Poi l'affondo finale: «È una vergogna - ha aggiunto Russo - che chi predica in politica moralità si comporti poi così. Un ministro dovrebbe conoscere l'abc del galateo istituzionale, così invece si fa fatica ad apparire credibili».

e.c.

c.s

## Le tensioni politiche sullo sfondo delle Europee

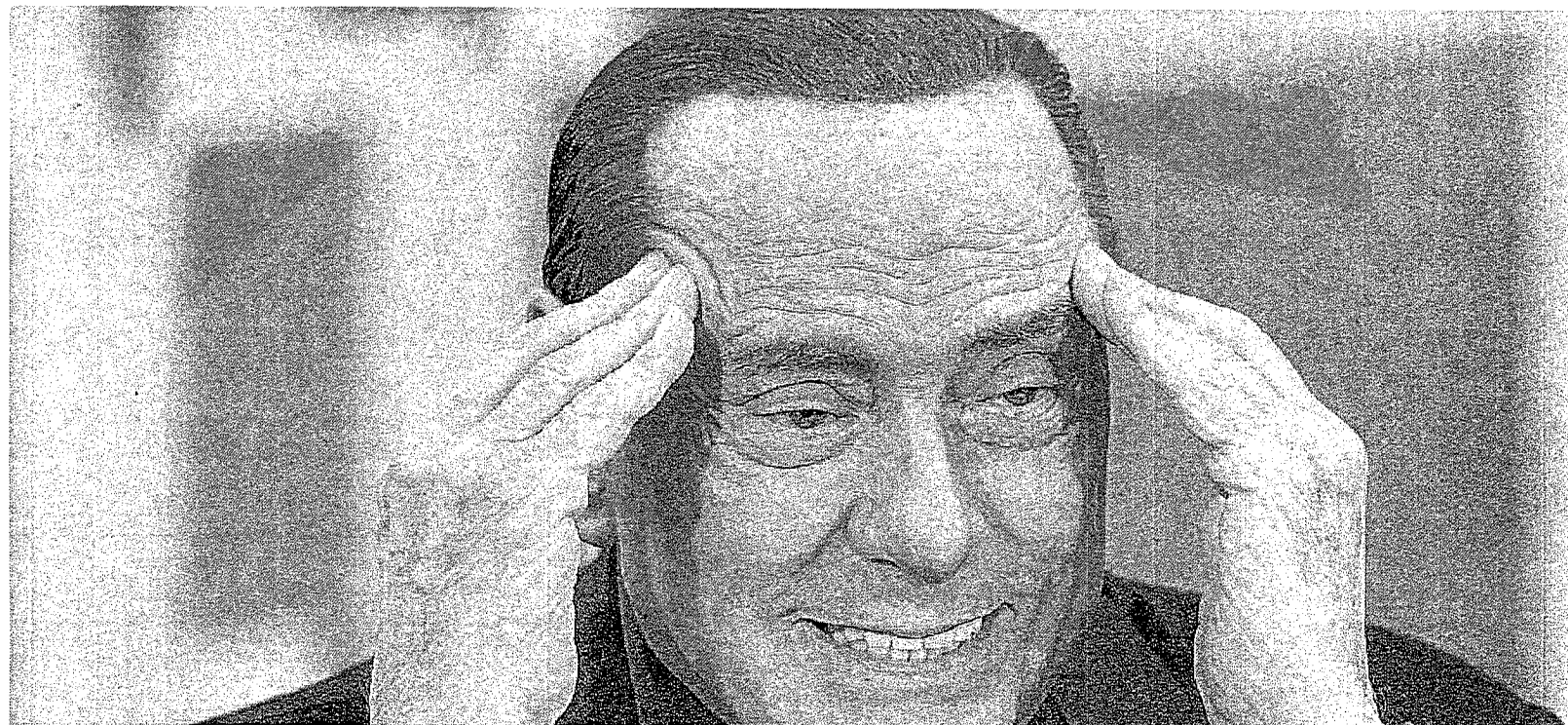
### L'INTERVISTA

MARIO BARRESI

Presidente Silvio Berlusconi, questa è la sua quinta candidatura alle Europee, anche stavolta capolista nelle Isole. La prima volta fu nel 1994. Com'è cambiato lei, com'è cambiato il centrodestra, com'è cambiata Forza Italia in questo quarto di secolo?

«Forza Italia dal 1994 a oggi è profondamente cambiata nelle persone - basti considerare che solo alle ultime elezioni politiche abbiamo rinnovato per il 70% i gruppi parlamentari - ma è rimasta sé stessa nelle idee, nei valori, nella collocazione politica. Siamo l'anima e la spina dorsale del centrodestra, siamo il baluardo dei valori cristiani e delle idee liberali, del nostro modello di civiltà occidentale. Come nel 1994, vogliamo salvare l'Italia da un pericolo: allora quello della sinistra post-comunista, oggi quello di una sinistra altrettanto pericolosa, statalista e forcaiola, ma con l'aggravante del dilettantismo e dell'impreparazione, rappresentata dai 5 Stelle. È la ragione per la quale sono ancora in campo, con qualche anno in più, che significa più esperienza, avendo avuto il privilegio di guidare il mio Paese per nove anni, e di essere per esempio l'unico uomo di stato nel mondo ad aver presieduto per tre volte il G8».

La Sicilia, dopo aver eletto Musumeci governatore, ha riservato percentuali bulgare al M5S alle Politiche. E adesso anche la Lega, ipotesi impensabile fino a qualche anno fa, veleggia verso il 20% anche sotto lo Stretto. Perché i siciliani non dovrebbero votare nessuno dei due soci del governo gialloverde e perché dovrebbero tornare a scegliere Forza Italia?



# Berlusconi: «Centrodestra modello Sicilia No a Zingaretti che strizza l'occhio al M5S»

Il leader di Forza Italia: «Siciliani, votatemi ancora per intimare lo sfratto al governo Conte»

possibili beneficiari lo rifiutano dopo averne visto le cifre ridicole; un governo che ha isolato l'Italia in Europa e nel mondo, scoraggiando gli investitori e spaventando i creditori dell'Italia. I siciliani in passato hanno votato mossi dalla delusione o dal risentimento: sentimenti che ben capisco ma che non portano soluzioni. Stavolta sono certo che voteranno con la ragione».

Di recente ha rilanciato l'ipotesi di Draghi premier. Non le sembra,

Isole è molto competitiva. Ma non è che, considerata la sfida all'ultimo voto soprattutto fra i due siciliani più forti, qualcuno stia dimenticando di far votare Berlusconi. O magari il voto del suo elettorato è talmente radicato da non necessitare di «santini» elettorali?

«In effetti non sto facendo una campagna elettorale personale. Sono certo che gli elettori siano consapevoli dell'importanza di scrivere il nome Berlusconi sulla scheda elettorale per dare più forza in Europa all'unico leader politico che rimarrà davvero al Parlamento Europeo, con un grande progetto da attuare: realizzare il centrodestra in Europa, cambiare questa Europa burocratica e dirigista dall'interno del Partito Popolare Europeo, la più grande famiglia politica in Europa. Quello che chiedo è l'unico voto davvero utile, e sono certo che tutti gli azzurri, in Sicilia come nel resto d'Italia, siano lealmente impegnati con me in questa grande scommessa».

Anche Raffaele Lombardo ha ufficializzato il suo appoggio a Forza Italia: per «riconoscenza politica» ma anche per aiutare lei e il partito in quello che l'ex leader autonomista definisce «un momento di difficoltà». Il sostegno di Lombardo, così come gli innesti di centristi e Udc, sono un valore aggiunto? Non rischiano di snaturare Forza Italia?

«La scelta di Raffaele Lombardo è un atto di responsabilità che apprezzo, anche se non credo che Forza Italia si possa definire «in difficoltà», e i risultati domenica prossima lo dimostreranno. La no-

stra identità di liberali, cristiani, riformatori, non è in discussione, ma ogni apporto che consolidi in Italia l'area moderata di centro alternativa alla sinistra è naturalmente il benvenuto».

Alla vigilia della presentazione delle liste c'è stato lo strappo di Pogliese, uscito in polemica per l'esclusione di La Via. Non c'era davvero spazio per l'eurodeputato uscente? E quanto le pesa aver perso il sindaco di una delle più grandi città d'Italia?

certo riscontro in alcuni settori non solo del Pd. Lei, presidente, continua a invocare un centrodestra «tradizionale» assieme a Salvini e Meloni. Eppure, ogni giorno che passa, Forza Italia sembra più distante dai sovranisti. Non è che anche stavolta la Sicilia è anticipatrice di tendenze e Miccichè ancora una volta ha visto giusto?

«Gianfranco Miccichè non è soltanto il nostro coordinatore in Sicilia, è uno dei miei più antichi e fidati collaboratori. Gli voglio bene an-

vittoria di Musumeci alle Regionali. Lei inizialmente non era molto convinto della scelta del governatore col pizzetto, poi cambiò idea e la appoggiò con convinzione. A un anno e mezzo dall'elezione cosa pensa del governo Musumeci?

«L'anno scorso abbiamo scelto Musumeci di comune accordo con gli alleati, dopo aver considerato anche altre candidature di grande valore, perché abbiamo ritenuto fosse la figura con le migliori caratteristiche per vincere e per governare. Non ho cambiato opinione. Mi permetta di ricordare che quella vittoria in Sicilia fu l'inizio di una serie di successi del centrodestra in tutte le regioni e le città importanti nelle quali si è votato nell'ultimo anno: un centro-destra che unito è arrivato primo alle elezioni Politiche, e che le vincerà di nuovo quando torneremo alle urne dopo la caduta del governo gialloverde. Allora potremo far ripartire il Paese, tagliando le tasse a tutti con una vera flat-tax, costruendo grandi opere pubbliche per creare occupazione e dare impulso all'economia, aiutando i pensionati con l'aumento delle pensioni minime a mille euro per tutti, comprese le casalinghe, le nostre mamme; creando lavoro con l'abolizione di ogni tassa e contributo sui nuovi contratti per le aziende che assumono, tagliando la burocrazia con l'eliminazione delle autorizzazioni preventive per costruzioni e imprese. Stime indipendenti dicono che con questi provvedimenti creeremo più di un milione di nuovi posti di lavoro».

Twitter: @MarioBarresi

Non ho cambiato idea su Musumeci: fu l'inizio d'una serie di successi. Tutti uniti rivinceremo: un milione di posti di lavoro. Draghi come Monti? No, lo vorrei in un nostro esecutivo politico

«Perché il governo gialloverde sta portando il Paese al disastro e perché votare Forza Italia è l'unico modo per consegnare un'intimazione di sfratto al governo Conte. Un governo che ha ridotto l'Italia ad essere il fanalino di coda dell'Europa quanto a crescita, che ha aumentato le tasse e dovrà aumentarle ancora entro l'anno, o alzando le aliquote Iva, o imponendo una patrimoniale sulle nostre case e sui nostri risparmi; un governo che ha fatto calare l'occupazione e ha reso più difficile assumere e trovare lavoro; un governo che ha dimenticato il Sud, insultando la dignità dei meridionali con la presa in giro del reddito di cittadinanza, già fallito al punto che molti dei

al di là delle qualità del presidente della Bce in scadenza, di ripetere un modello - quello del governo Monti - ampiamente bocciato dagli italiani?

«Assolutamente no, il paragone con Monti è improponibile. Io sono contrarissimo ad un governo tecnico, vorrei Mario Draghi con qualsiasi ruolo all'interno di un governo politico di centro-destra scelto dagli italiani. Qualunque persona di buon senso non può che essere d'accordo, considerata la statura della persona, e tutto ciò che ha fatto per l'Italia al vertice della Bce, ruolo nel quale peraltro era designato dal nostro governo».

Secondo sondaggi e analisti politici la lista di Forza Italia nelle

Micchè uno dei miei più fidati amici gli voglio bene per il coraggio, ma... Da Lombardo atto di responsabilità. La Via fuori lista? Scelta per coerenza, spiace che Pogliese non abbia gradito

«Ogni volta che si presentano le liste elettorali si è costretti a fare delle scelte che comportano dolorose esclusioni. Non mi sono occupato personalmente delle liste, ma ho dato indicazione ai miei collaboratori di privilegiare la coerenza, la competenza, l'onestà e la competitività. Mi pare che le mie indicazioni siano state rispettate. Mi spiace naturalmente che il sindaco Pogliese non abbia condiviso queste valutazioni, ma prendo atto della sua scelta senza commentarla».

Nel sostanziale immobilismo della politica nazionale e regionale, uno dei pochi elementi di vivacità è la proposta di una casa dei moderati lanciata da Miccichè con un

che perché ama le provocazioni politiche e ha una visione coraggiosa e senza pregiudizi. Questo non significa che io sia sempre d'accordo con lui: siamo un grande partito liberale nel quale esistono posizioni diverse anche per quanto riguarda il rapporto con la Lega. Per quanto mi riguarda, le vicende locali di qualche comune siciliano, che rispetto, non cambiano la nostra vocazione e la nostra scelta di fondo: il centro-destra in Italia lo abbiamo fondato noi e siamo radicalmente alternativi alla sinistra, a qualsiasi sinistra e in particolare a questo Pd di Zingaretti che strizza l'occhio ai 5 Stelle».

Il centrodestra unito evoca il «patto dell'arancino» che sancì la



# Sono 6 milioni gli italiani affetti da malattia del dolore

Colpiti anche 35mila bambini. Sos cure palliative, diritto misconosciuto  
Indietro soprattutto il Meridione. Domenica la Giornata del Solievo

MANUELA CORRERA

**MALATTIE CRONICHE PER IL 40% DEGLI ITALIANI**  
Ogni anno in Italia la spesa per le malattie croniche (come tumori, diabete, asma) raggiunge quasi 67 miliardi di euro. Queste patologie, in costante crescita, colpiscono il 40% della popolazione (24 milioni di italiani) e per la prima volta i pazienti entrano di diritto nelle decisioni che riguardano la sostenibilità del sistema sanitario e l'accesso ai nuovi farmaci.

ROMA. È ormai riconosciuta come una vera patologia. È la malattia del dolore, ovvero forme di dolore cronico incontenibili: ad esserne colpiti sono 6 milioni di italiani, tra i quali almeno 35mila sono bambini.

Una condizione che non coinvolge solo malati oncologici terminali, perché la "malattia del dolore" riguarda anche moltissimi pazienti con malattie genetiche, cronico-degenerative e respiratorie.

Da 9 anni, in Italia ottenere il sollievo dal dolore evitabile è un diritto sancito dalla legge 38, ma ancora tante sono le criticità sul territorio. Per ribadire l'importanza dell'accesso alla terapia del dolore e alle cure palliative torna, domenica 26, la Giornata del Solievo.

Giunta alla sua 18esima edizione, la Giornata è promossa e patrocinata dal ministero della Salute, dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome e dalla Fondazione Gigi Ghirotti: oltre 160 saranno le iniziative in tutta Italia con incontri pubblici, visite gratuite in ambulatori di terapia del dolore, stand di volontari nelle piazze e corsi di formazione per operatori sanitari. Obiettivo, «promuovere la cultura del sollievo dalla sofferen-



za fisica e morale».

In 9 anni, ha sottolineato la ministra della Salute, Giulia Grillo, in occasione della presentazione della Giornata al ministero, «molto è cambiato ma molto resta da fare», a partire dalla scarsa conoscenza della legge, tanto che 2 italiani su 3 ne sono ignari e una parte degli operatori sanitari, rileva Grillo, «an-

cora non assicura tali prestazioni».

Alcune Regioni hanno fatto progressi ma, avverte, «c'è bisogno di attivare reti di cure in tutta Italia perché soprattutto il Sud è ancora carente». E poi: «In alcune strutture - evidenzia la ministra - ci sono tempi di attesa di una settimana per l'ammissione ai protocolli di

La "malattia del dolore" riguarda moltissimi pazienti con malattie genetiche, cronico-degenerative e respiratorie.

cura, tempi inammissibili quando ci troviamo a fronteggiare le fasi terminali di una malattia o casi di estrema gravità. Inoltre, ogni operatore sanitario dovrebbe ricevere durante il percorso formativo un'adeguata e avanzata formazione: la rilevazione del dolore dovrebbe essere sempre uno dei parametri nelle cartelle cliniche dei pazienti».

Insomma, la svolta culturale - punto sul quale insiste Grillo - deve essere chiara: non si può più pensare che la riduzione del dolore sia qualcosa "in più" da concedere al malato. Da qui anche l'impegno del coordinatore della commissione Salute della Conferenza delle Regioni, Antonio Saitta: «Lavoreremo perché le reti per la terapia del dolore diventino effettive in tutta Italia».

In questo senso, ha osservato il sottosegretario alla Salute, Armando Bartolazzi, «vanno anche implementate le partnership pubblico-privato, ma la vera sfida resta la riorganizzazione della medicina sul territorio».

Della stessa opinione anche il presidente della commissione Sanità, Giampaolo Sileri, secondo il quale «il nodo è assicurare le cure a domicilio e sul territorio, perché l'ospedale non basta».

Quanto alle risorse, afferma, «si trovano, basta riorganizzare il Sistema sanitario e tagliare gli sprechi». Insomma, «prima di parlare di eutanasia - è il monito di Sileri - alleviamo la sofferenza dei pazienti: se un malato chiede di morire spesso è perché non può vivere la malattia dignitosamente e senza dolore».

## CANNIZZARO. Ieri la visita del ministro della Salute che ha pure "giocato" con i giovani in carrozzina E la Grillo promette: «Aiuti in arrivo»

«L'unità spinale è un fiore all'occhiello, presto sarò al San Marco per sincerarmi delle procedure»

Ha voluto provare di persona anche cosa significhi stare in carrozzina. Ieri pomeriggio il ministro della Salute, Giulia Grillo è stata in visita all'Unità spinale del Cannizzaro dove ha incontrato molti giovani in sedia a rotelle e, in particolare, Danilo Ragona e Luca Paiardi che girano il mondo in carrozzina per testimoniare che anche se disabili il mondo può essere goduto ugualmente. La ministra, accolta dal direttore generale dell'ospedale, Salvatore Giuffrida e dalla primaria del reparto Maria Pia Onesta ha fatto un giro dei locali. Ha fatto anche visita ad alcuni giovani impossibilitati ad alzarsi dal letto per i postumi delle lesioni, la piscina riabilitativa e poi ha partecipato a un gioco con i giovani, sedendosi su una carrozzella e provando a farla muovere con la forza delle braccia.

Successivamente altri giovani disabili, che hanno formato un gruppo musicale, hanno suonato alcuni brani e sono stati calorosamente abbracciati dalla ministra che ha apprezzato il lavoro svolto e il clima positivo che si respira in uno dei reparti più delicati dell'ospedale. Ad accogliere la Grillo anche diversi primari, e tra questi il responsabile dell'Utir, Sandro Distefano, quello del pronto soccorso, Mazza e la vicepresidente dell'Ordine dei medici, Francesca Catalano.

Al termine il ministro catanese ha risposto ai cronisti. «Per i disabili il servizio pubblico sicuramente fa la sua parte per quanto riguarda la riabilitazione e altro, ma c'è un aspetto che è, invece, più sociale su cui ci responsabilizzano tantissimo Luca e Danilo, a cui io voglio prendere parte tutte le volte che è possibile. È quello del con-



Nelle foto di Santi Zappalà, a sinistra la ministra della Salute, Giulia Grillo, che ha partecipato a un gioco con i ragazzi disabili sedendosi su una sedia a rotelle. In basso un momento della visita della rappresentante di governo all'Unità spinale.



testo del ritorno alla vita di una persona che ha avuto un trauma ed è diventata all'improvviso disabile. Su questo, secondo me, c'è ancora tanto lavoro da fare». «Sono venuta all'Unità spinale del Cannizzaro, realtà di altissimo livello per tastare con mano il lavoro fatto. Ho avuto modo di apprezzare come gli operatori hanno creato una struttura che cerca di dare il massimo in una delle aree della sanità più pesanti dal punto di vista del reinserimento nella vita di tutti i giorni».

La ministra ha poi fatto un accenno al rischio che con quota 100 in Sicilia e a Catania manchino migliaia di medici: «Per gli specialisti - ha detto - abbiamo aumentato di 1800 le borse delle scuole di specializzazione. Adesso stiamo lavorando alla rivisitazione del numero chiuso e ho aperto anche ai medici della continuità assistenziale per iscriversi al corso di Medicina generale anche in sovrannumero senza borse. Stiamo lavorando a una norma che permetta di fare partecipare anche i medici non specialisti, ma che per anni hanno lavorato nel campo della emergenza urgenza».

Sull'ospedale S. Marco di Librino la Grillo si è soffermata solo per dire che si sta monitorando «L'iter dei trasferimenti. Siamo in contatto col direttore generale del Policlinico e presto verrò personalmente a sincerarmi delle procedure». Infine il ministro ha nuovamente fatto un accenno al nodo dissesto della città ribadendo che «Ci saranno dei provvedimenti per aiutare tutti i Comuni in dissesto. E' chiaro che vanno però risolti problemi atavici...».

GIUSEPPE BONACCORSI  
ALTRO SERVIZIO PAGINA 34

**AL VIALE ARTALE ALAGONA**

**Ecco l'ambulatorio dedicato ai controlli per i pazienti "over"**

Inaugurato a Catania l'ambulatorio medico sociale di Senior Italia Sms, la società di mutuo soccorso nata da Senior Italia Federanziani, la federazione della terza età. Presente in 3.700 Centri anziani e 3,8 milioni di aderenti su tutto il territorio nazionale, nata nel 2006 per la tutela dei diritti degli anziani sia per quel che riguarda la salute sia per valorizzarne sempre più il ruolo in quanto risorsa insostituibile per la famiglia e per la società.

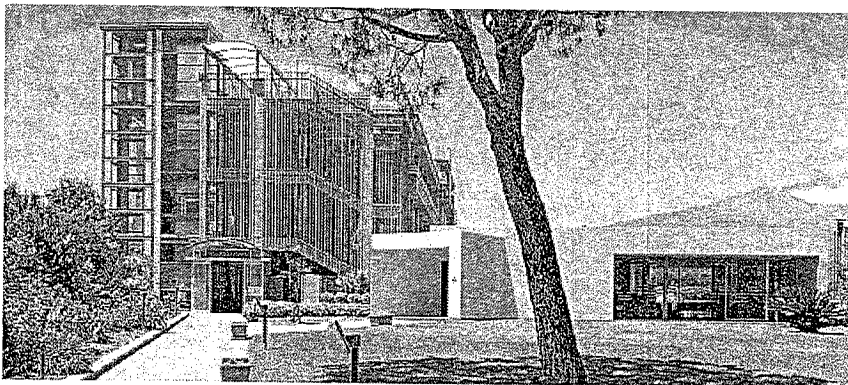
Un'iniziativa questa dell'ambulatorio che rientra nel grande progetto "Senior Care", un programma di monitoraggio delle condizioni di salute della popolazione senior realizzato attraverso campagne di sensibilizzazione e screening per la diagnosi precoce delle principali malattie croniche. «Mi auguro di cuore - ha detto il presidente di Senior Italia, Roberto Messina, presente all'inaugurazione - che questo centro possa rappresentare un importante punto di snodo per la provincia di Catania e non solo, per realizzare la nostra missione: diffondere sempre più la cultura della prevenzione tra gli over 65, supportandoli ad adottare anche corretti stili di vita, fondamentali per una migliore qualità della salute».

All'interno dell'ambulatorio, sito in viale Artale Alagona 27, si potranno effettuare una serie di visite e di screening, attraverso l'utilizzo di sofisticate apparecchiature, che verranno programmate durante l'arco dell'anno d'accordo con l'utente. «Si tratta di un traguardo molto importante - spiega visibilmente soddisfatta Pina Jannello Barlesi, presidente regionale Senior Italia - In questi anni abbiamo realizzato in giro per tutta la provincia di Catania numerose campagne dedicate alla prevenzione di patologie che colpiscono gli over 65, con questa struttura contiamo di accentrare gli obiettivi di "Senior Care" fornendo l'opportunità a quanti più utenti possibili, anche agli over 50, di sottoporsi a controlli ed esami in un unico centro. Il nostro intento è di trovare un punto di collaborazione con i medici di base per l'obiettivo comune che è quello di tenere costantemente aggiornato lo stato di salute dei pazienti».

Ogni paziente, assicura il dott. Giuseppe Piazza, responsabile dell'ambulatorio, sarà accompagnato in un percorso personalizzato. Per informazioni scrivere a [catania@senioritaliasms.it](mailto:catania@senioritaliasms.it)

**PREVENZIONE.** Domani nella sala convegni interverrà il prof. Dario Giuffrida, direttore Oncologia medica

**Malattie della tiroide, allo Iom incontro ed ecografie gratuite**



L'appuntamento è fissato domani alle 16,30 allo Iom di Viagrande. Ecografie gratuite solo a chi partecipa all'incontro

con regolarità il sale iodato, dovrebbero assumere una quantità supplementare di iodio ricorrendo a specifiche integrazioni. Di frequente riscontro sono anche le alterazioni della funzione tiroidea. L'ipotiroidismo è presente in for-

ma lieve in quasi il 5% della popolazione e arriva al 10% nelle donne sopra i 60 anni. L'ipertiroidismo colpisce fino al 2-3% delle donne e raggiunge una prevalenza del 4-6% nelle forme più lievi. In particolare è consigliato uno studio

della funzione tiroidea nelle donne in età fertile e nei soggetti anziani.

Fortunatamente la maggior parte delle malattie della tiroide può essere prevenuta e curata nelle fasi iniziali senza importanti conseguenze sulla salute. Tutte le malattie tiroidee una volta correttamente identificate e curate nei tempi opportuni non portano a conseguenze cliniche rilevanti e possono essere trattate con successo mediante l'uso di farmaci o preparati ormonali correttivi.

I noduli maligni della tiroide sono rari (circa 3-5% di tutti i noduli tiroidei) e una volta diagnosticati possono essere curati con successo nella maggior parte dei casi. La diagnostica dei noduli tiroidei è oggi effettuata ampiamente mediante ecografia e completata, in alcuni casi, con l'esame citologico.

**ACCADEMIA GIOENIA**

**Il rettore Basile nominato socio benemerito del sodalizio**

Il rettore Francesco Basile è stato nominato socio benemerito dell'Accademia Gioenia di Catania, per il suo impegno a favore della promozione dell'antico sodalizio scientifico catanese e per l'attenzione e i segni di vicinanza concretamente espressi nel corso del suo mandato. La nomina è stata approvata all'unanimità lo scorso 22 febbraio; ieri pomeriggio il presidente Mario Alberghina e il segretario Mario Marino hanno ufficialmente consegnato al prof.

Basile, che si è detto onorato per il riconoscimento, il diploma, la medaglia Gioeni e il distintivo che caratterizzano l'appartenenza alla comunità accademica gioenia.

Fondata nel 1824 nel nome del naturalista catanese Giuseppe Gioeni d'Angiò, l'accademia di scienze naturali opera per promuovere gli studi sui fenomeni naturali, allo scopo di contribuire al progresso scientifico, dedicando il proprio interesse scientifico in particolare verso la Sicilia.